

## Cap. 2 La piazza storica

Storicamente la piazza è definibile come uno spazio d'uso pubblico e di significativa qualità architettonica e urbanistica, centro di convergenza o baricentro di un determinato territorio urbano. La piazza centrale o il sistema di piazze che costituiscono il cuore della città sono di per sé il luogo prescelto della rappresentazione della centralità della presenza delle pubbliche istituzioni, civili e religiose, sovente delimitate dai principali monumenti cittadini in cui si incarnano le più significative memorie storiche e ogni privilegiata funzione pubblica.

La piazza nasce, in Italia, agli albori del Medioevo o come sagrato della Cattedrale o come largo antistante alla sede dell'autorità civile. Da qui due tipi di piazza, l'una a carattere religioso, l'altra a carattere civile, e secondariamente commerciale. La piazza è luogo di riunioni, di spettacoli, di prediche, di cerimonie, di processioni, nonché il luogo privilegiato dello scambio e dell'attività commerciale, del contatto della comunità con il mondo esterno, dell'informazione in quanto simbolo materializzato della storia pubblica di quella comunità. Pertanto dal punto di vista culturale storico, scientifico, le piazze prodotte nell'ambito della cultura urbana dell'Occidente costituiscono lo spazio formale della comunità insediata, il nucleo spaziale ove si realizza l'intersezione di storia civile, movimenti culturali, tendenze artistiche, cultura materiale, immaginazione collettiva, proiezioni simboliche, ritualità consolidate, tradizioni popolari e consuetudini comportamentali. Per tutti questi motivi e per altri a questi intrecciati la piazza costituisce uno degli elementi focali all'interno della storia degli insediamenti nel loro complesso.

La sconfinata campionatura e la variegata complessità delle piazze d'Italia e d'Europa, quale si è venuta configurando nel corso del suo ultimo millennio di storia, emerge in tutta evidenza quale significativa ed operante presenza strettamente interconnessa con la storia delle città.

Nell'ambito del paesaggio urbano europeo, le piazze d'Italia costituiscono un episodio di tale ricchezza e complessità, un modello culturale di tale valore, che proprio dallo studio di queste *Camillo Sitte*, architetto e urbanista austriaco, alla fine del secolo scorso, ha costruito quella teoria dell'arte civica ed urbana.

Nello studio di Sitte le piazze sono analizzate in più capitoli: la piazza diseguale e senza forma, la piazza con episodio centrale, la piazza alla confluenza di strade; in tutti i capitoli l'architetto viennese pone attenzione alla forma delle piazze. Egli misura gli edifici, gli innesti delle strade, la disposizione dei monumenti, la collocazione delle fontane, l'isolamento della cattedrale o l'adiacenza del palazzo proprio come se si trattasse di un monumento.

La grande intuizione di Sitte è proprio nell'idea che la piazza sia il risultato di variegati apporti individuali, una lenta costruzione collettiva, una complessa stratificazione di linguaggi diversi in un monumento corale e va studiato come si studia un'opera d'arte, usando i parametri e adottando i canoni con cui si studio l'*unicum* irripetibile prodotto dell'attività creativa.

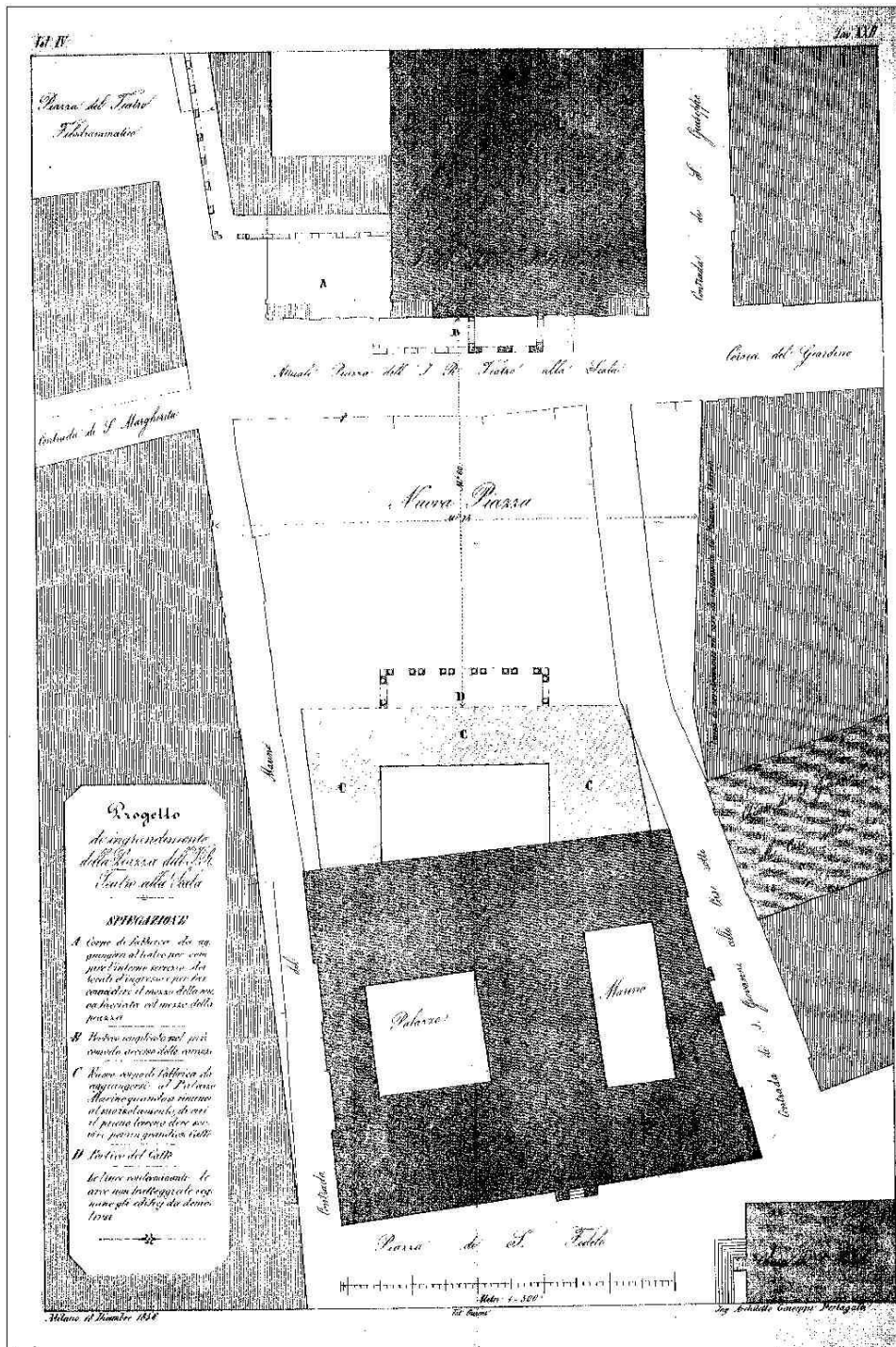
Lo studio dello spazio urbano destinato alla piazza è da considerare come prodotto di una stratificazione progettuale, secondo parametri e modelli ampiamente diffusi e presenti in diversi periodi storici e in diverse aree in numerose esemplificazioni. Non bisogna cioè studiare le piazze come sommatoria dei monumenti che le circondano, ma bisogna analizzare le piazze come spazio vuoto urbanistico progettato e realizzato secondo intendimenti ben precisi in un momento storico, riedificato, rinnovato in successivi momenti. Bisogna cioè studiare la piazza storica non diversamente dall'analisi storica urbanistica di tutto il centro urbano: sulla base delle fonti storiche descrittive e sulle fonti iconografiche e cartografiche, ricostruendone l'originaria base progettuale e la sua stratificazione.

Lo studio di Piazza della Scala che qui viene presentato, vuole muovere da questo assunto per svelare l'evoluzione della piazza come spazio antistante il teatro per diventarne il suo foyer all'aperto; spazio nato dall'esigenza di dare respiro e profondità al capolavoro settecentesco del

Piermarini evolvendo poi in elemento cerniera che lega il teatro e Palazzo Marino alla galleria Vittorio Emanuele II e quindi alla Piazza del Duomo.

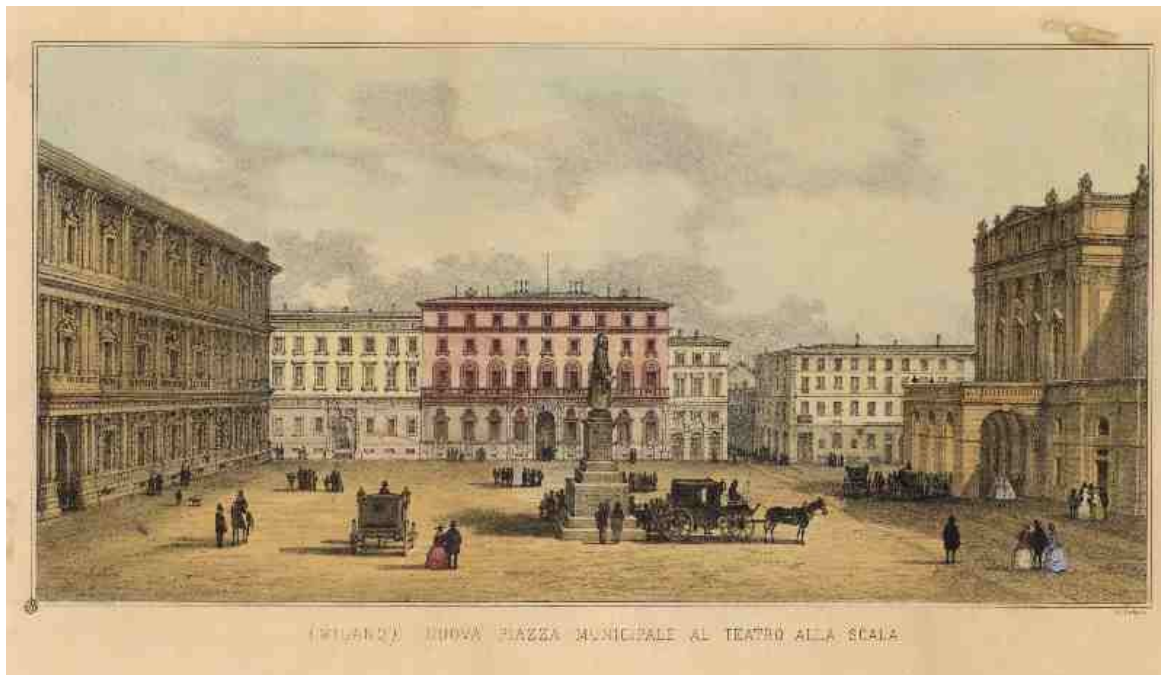
La piazza nasce a seguito delle demolizioni degli edifici posti tra il teatro e Palazzo Marino, che iniziarono nel 1855 e terminarono nel 1858.

Cesare Cantù tra gli altri fu il promotore di accorati appelli per una trasformazione decisa, da attuarsi tramite la creazione di una vera e propria piazza assolutamente necessaria al teatro. Il dibattito prende corpo quasi contemporaneamente all'irrisolta questione della Piazza del Duomo che domina le discussioni dei salotti cittadini. Il decennio tra il 1855 e il 1865 sarà il periodo che trasformerà il centro della città di Milano grazie all'instancabile lavoro di architetti illuminati quali Giuseppe Mengoni e Pietro Pestagalli, e successivamente Luca Beltrami che portarono a compimento il riassetto del centro della città



16. Progetto di ingrandimento di Piazza della Scala verso il 1855.

Come citato nello scritto di Giuliana Massari, risalgono al 1858 documentate sistemazioni di Piazza della Scala al cui centro si propone di collocare una statua commemorativa posta sopra un basamento cubico a più piani digradanti.



17. Litografia di Giuseppe Elena con ricostruzione della Piazza della Scala del 1858

La statua raffigura Vittorio Emanuele, mentre la ricostruzione inserisce già la sistemazione di Palazzo Marino che sarà poi terminata nel 1892 ad opera dell'Arch. Luca Beltrami, mentre l'edificio rosso, casa Brambilla, opera dell'arch. Pestagalli verrà demolito più tardi attorno al 1920 per la costruzione del palazzo per la direzione centrale della Banca Commerciale Italiana sempre ad opera di Beltrami.

anni post unitari 1850-1865, sono gli anni dei concorsi e del dibattito sull'apertura della Galleria coperta e del riassetto della Piazza del Duomo, con l'abbandono degli stilemi neoclassici, si fanno strada eclettismo e revivals stilistici.

Nel 1865, la piazza nella sua prima conformazione strutturata, presenta un'aiuola circolare centrale con conifera e aiuole a raggiera mistilinee e pavimentazione con pietra e porfido.



18. Piazza della Scala prima della collocazione del Monumento a Leonardo da Vinci (ante 1872)



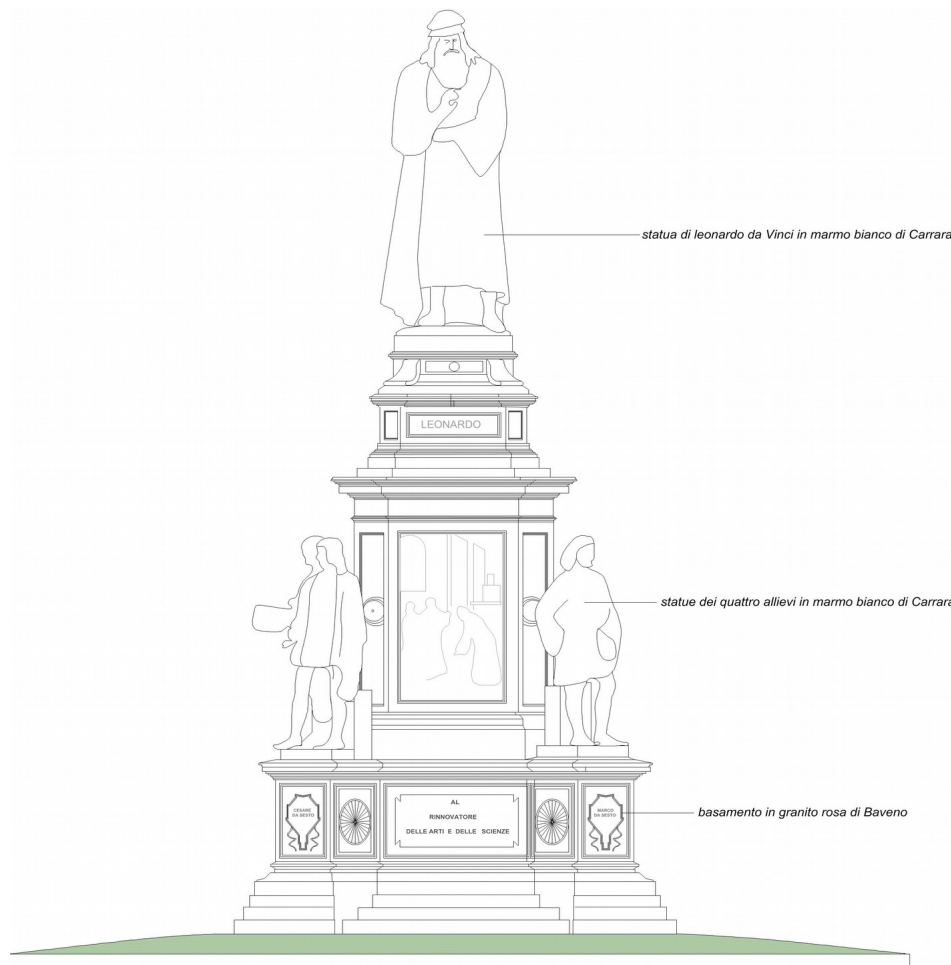
### 19. Planimetria per il progetto della nuova galleria e sistemazione della Piazza Duomo 1860

Nel 1856 l'Accademia di Belle Arti di Brera si fece promotrice della realizzazione di un monumento per il genio di Leonardo da Vinci. Nel 1858 venne scelta la scultura dell'artista milanese Pietro Magni, contemporaneamente con l'inizio dei lavori per il riordino di Piazza della Scala e la costruzione della Galleria Vittorio Emanuele II°, si pensò di posare il monumento nella piazza risistemata. Nel 1860 l'appena nato Stato Italiano si autopropose come finanziatore del monumento, ma lo scultore, scontento del ricavato della sua opera intentò una lunghissima causa che durò oltre 10 anni. Si arrivò così al 1872 anno in cui nella nuova Piazza della Scala venne posto il monumento in occasione della II° Esposizione Nazionale di belle arti di Milano.

Il gruppo scultoreo è imponente, composto da cinque figure in in marmo bianco di carrara in cui troneggia in posizione elevata la figura del maestro Leonardo da Vinci che misura ml. 4,40 di altezza e ai suoi piedi sui quattro spigoli smussati del monumento si stagliano le figure dei quattro anch'esse erette dei suoi discepoli Giovanni Antonio Boltraffio, Marco d'Oggiono, Cesare da Sesto e Andrea Salaino. Su compie così il progetto Mengoniano che già nel 1865 prefigura l'istallazione della scultura in perfetto asse prospettico con la galleria e la Piazza del Duomo. In attesa del collocamento della statua nel 1871 viene abbellita la piazza con la rimozione dell'aiuola centrale e la conifera che sarà poi sostituita dalla statua e nuove sedute in legno attorno alle quattro aiuole misitilinee, mentre la pavimentazione è in continuità con quella settecentesca della corsia del giardino in acciottolato. Successivamente nel 1875 il basamento viene modificato, le figure dei quattro discepoli del maestro accorpate al basamento in granito rosa di Baveno e riproposta l'aiuola centrale rimodulata con forma ottagonale, riprendendo il perimetro del monumento.

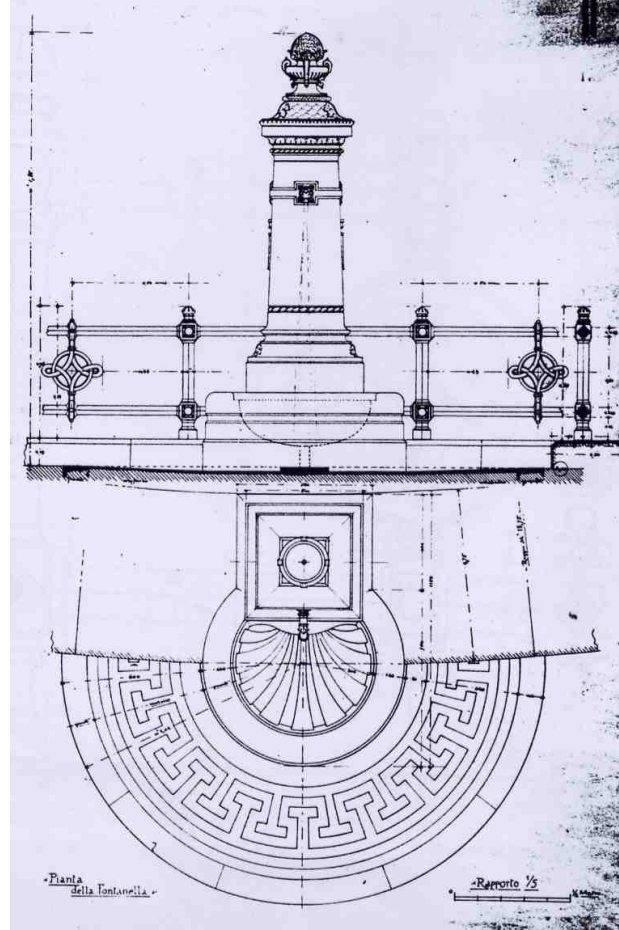
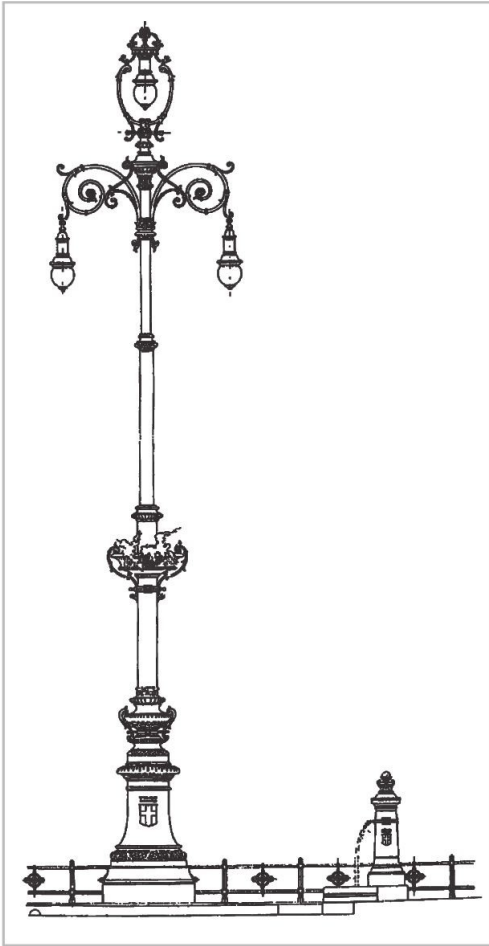


20. Piazza della scala nel 1872 con il monumento centrale a Leonardo da Vinci

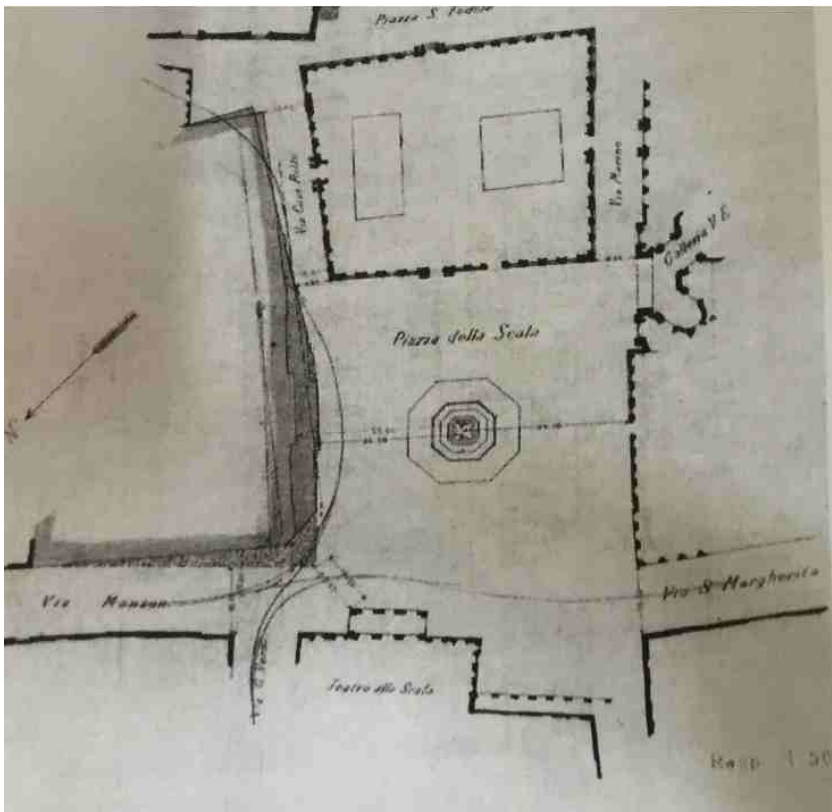


21. Ridisegno dell'autore





24 – 25 Disegni per i candelabri e la fontanella di Piazza della Scala redatti da Beltrami nel 1914



26. Prima proposta di semplificazione per Piazza della Scala con aiuola centrale ottagonale 1905-6

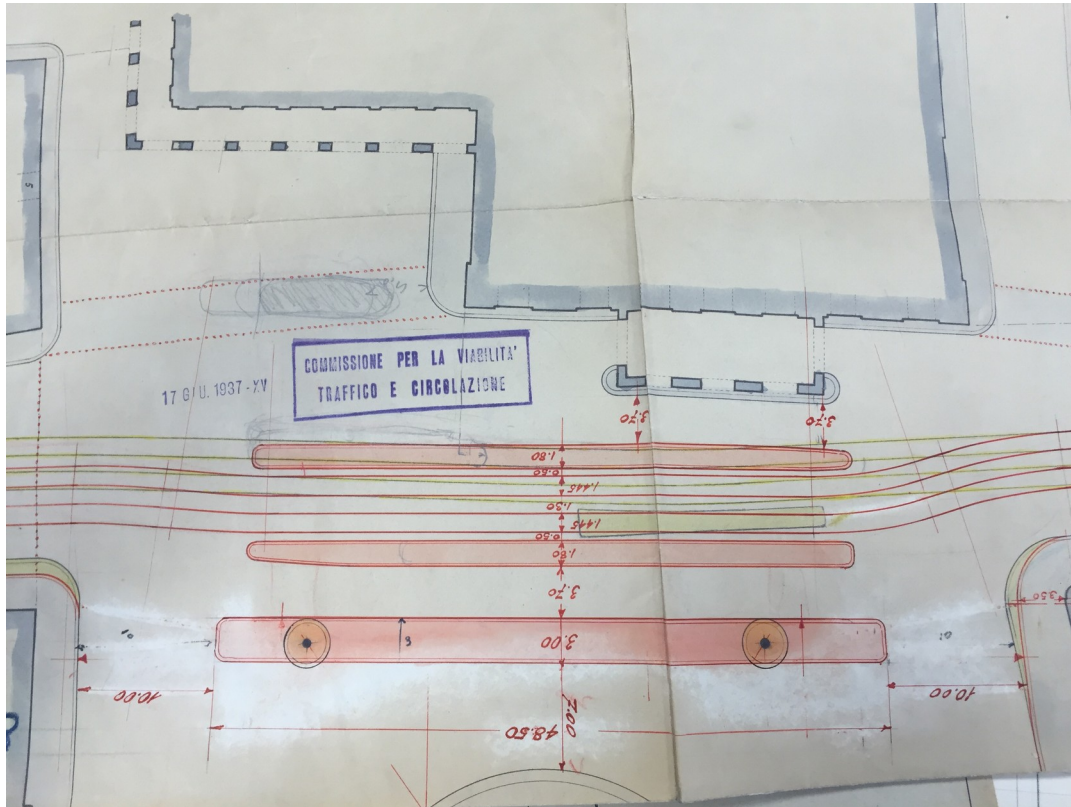
A partire poi dagli anni '20 la piazza si configurò in diverse declinazioni sempre mantenendo un impianto circolare con la presenza della statua di Leonardo da Vinci al centro, con i candelabri e la fontanella dell'arch. Beltrami che ancora oggi sono presenti nella piazza. L'evoluzione dei mezzi di locomozione pubblici e privati, tram e automobili contribuirono a modificare gli impianti negli anni, influenzando la distribuzione planimetrica degli spazi. Di seguito una breve sequenza di immagini dal 1932 al 1990 che testimoniano le evoluzioni e i progetti più recenti.



27. Immagine del 1932



28. Immagine anni 60



29. Disegno del 1937 per il dimensionamento delle banchine spartitraffico



30. Immagine del 1990 della piazza su progetto dell'Arch. Paolo Portoghesi.

Il progetto di Paolo Portoghesi ci restituisce la Piazza così come la vediamo oggi ponendosi in continuità con la lettura ottocentesca della Piazza, conferendole un carattere unitario lasciando invariata l'impostazione fondata sulla centralità del monumento e le caratteristiche quattro aiuole a verde.

Si arrivò alla determinazione di tale soluzione dopo una serie di dibattimenti interni alla commissione arredo urbano alla fine degli anni '70 costituita tra gli altri dagli Archh. Ludovico Belgiojoso, Ignazio Gardella ed Enzo Mari.

Quest'ultimo propose di spostare il monumento all'uscita della galleria e creare una serie di gradinate degradanti come sedute per la sosta dei cittadini.

Tale proposta fu giudicata troppo radicale e poco rispettosa dell'impianto ottocentesco del sito; la commissione infatti si proponeva di rendere più vivibile la piazza per il passaggio pedonale, eliminando il parcheggio indiscriminato delle auto caldeggiando soluzioni non a contrasto ma che riproponessero progetti in sintonia con la tradizione mantenendo la trama storica.

La risposta venne dal progetto dell'Arch. Paolo Portoghesi che propose una soluzione capace di dialogare direttamente con la storia del luogo, riproponendo le quattro aiuole circolari con disegno moderno e lineare, mantenendo gli elementi storici di arredo urbano (ringhiere, lampioni e fontanella) con una ridisegno della pavimentazione che ripercorre la trama ottocentesca.

Il progetto venne quindi acquistato dall'Amministrazione Comunale il 4 Aprile del 1991 per dare seguito nell'anno successivo ai lavori.

## *2.1 Ricostruzione planimetrica delle soglie storiche e definizione degli edifici al contorno*

Si presenta di seguito un lavoro di ricostruzione planimetrica della piazza che ne ripercorre le tappe fondamentali dalla sua nascita, in otto schede esemplificative che rappresentano l'evoluzione storica del sito.

**Anno 1858\_** demolizione degli edifici prospicienti il teatro su via Santa Margherita e Corsia del giardino per la creazione dello spazio antistante come foyer all'aperto del Teatro alla Scala, in cui era evidente il rapporto impari esistente tra il teatro e la fitta cortina di case ad esso prospettanti creava l'effetto di eccessiva compressione volumetrica del Teatro. Progetto che fu attuato dal governo austriaco su pressione delle autorità municipali milanesi



31. Immagine del 1850 su via Santa Margherita

**Anno 1870\_** progettazione dello spazio libero organizzato secondo una disposizione circolare, quattro aiuole misitilinee e un elemento centrale rappresentato da un albero di pino, secondo il dibattito e i primi progetti di riassetto di Piazza Duomo e di creazione di un collegamento con Piazza della Scala. Pavimentazione in acciottolato e pavè.

**Anno 1872\_** Inaugurazione del monumento a Leonardo da Vinci posto al centro della Piazza

**Anno 1875\_** modifica del basamento del monumento



32. Immagine del 1880 della Piazza con l'antica facciata di Palazzo Marino

**Anni 1875- 1900\_** Fine dei lavori (1892) di restauro della facciata di Palazzo Marino ad opera dell'Arch. Luca Beltrami



33. Immagine del 1892 della Piazza con la fine dei lavori di restauro della facciata di palazzo Marino

*Anni 1900- 1930\_ Demolizione ed edificazione dei nuovi palazzi della Banca Commerciale Italiana a est e a ovest della Piazza a cura dell'Arch. Luca Beltrami tra il 1909 e il 1930.*

*I due edifici sono collegati da un passaggio sotterraneo.*

*Introduzione dei candelabri a elettricità in sostituzione dei lampioni a gas, della fontanella in asse con l'ingresso di Palazzo Marino e introduzione dei binari del tram*



34. Demolizione degli edifici a est della Piazza su via Case Rotte



35. Edificio della Banca Commerciale Italiana su via Case Rotte ultimato nel 1911



*La sistemazione di P. della Scala  
Agosto 1914 pag. 4 Clichè N. 8*

36. Lavori di sistemazione della Piazza del 1914

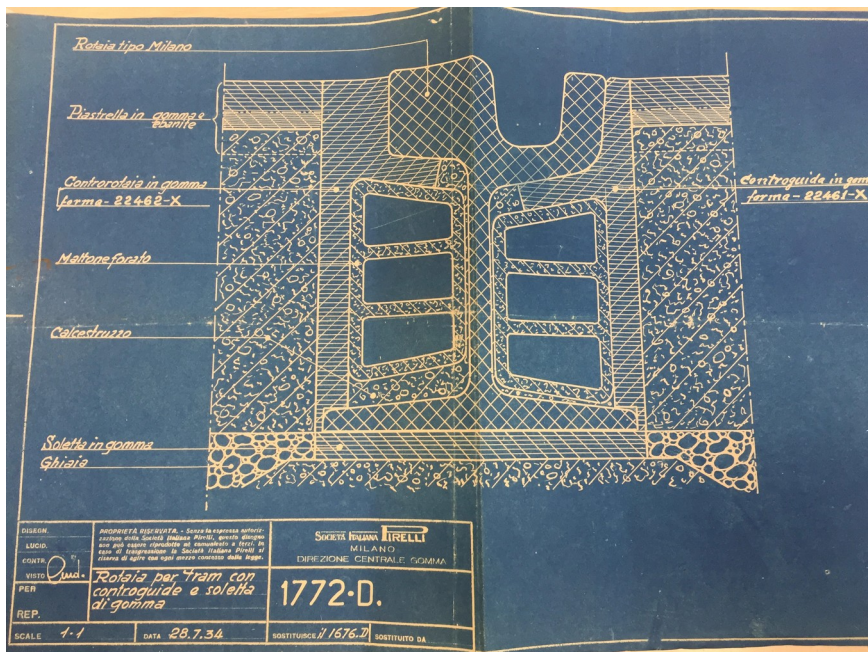
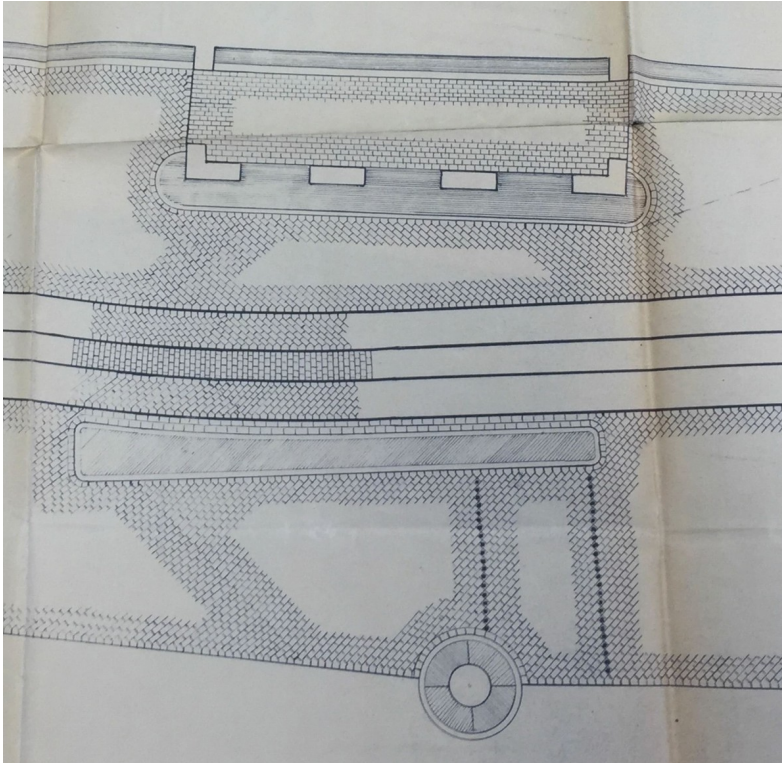


37. Edificio della Direzione centrale della Banca Commerciale Italiana ultimato nel 1927

**Anno 1932** \_ Riassetto del planimetria della piazza con la semplificazione formale del disegno generale attraverso l'eliminazione delle quattro aiuole con un'ampia aiuola centrale circolare e ampio marciapiede al contorno, introduzione dell'asfalto al contorno.

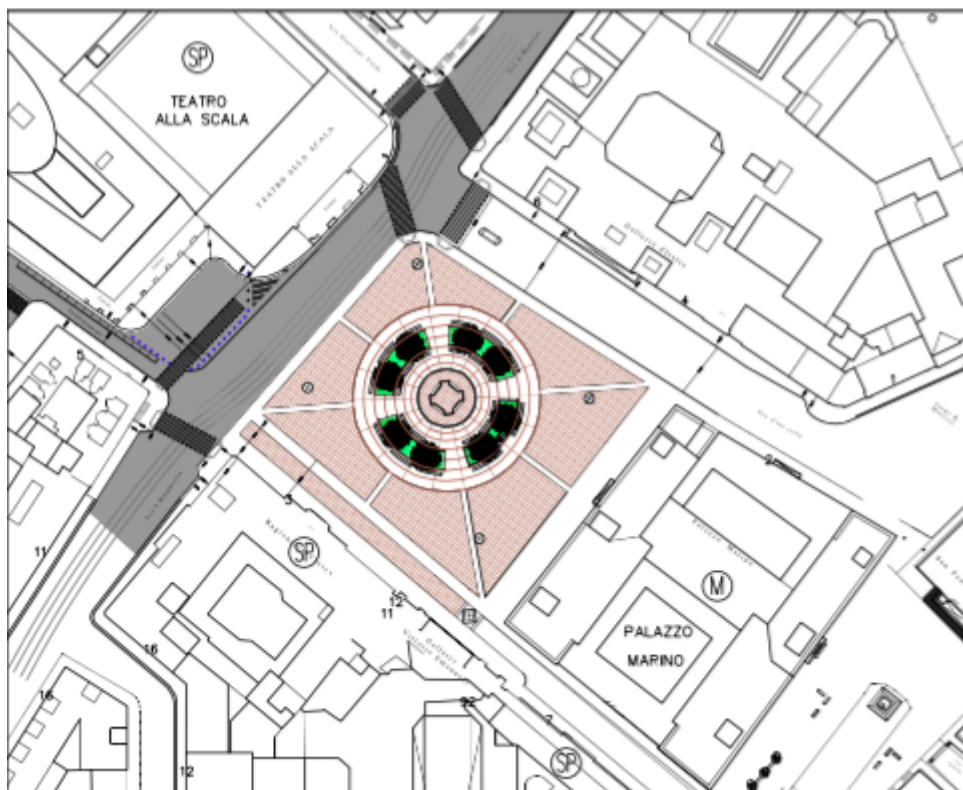
**Anni 1960-1990**\_ studi per la razionalizzazione e diversificazione del flusso tramviario e automobilistico con l'introduzione di banchine e maciapedi spartitraffico.

Studi e proposte progettuali della ditta Pirelli per modificare la pavimentazione e le rotaie con elementi in gomma per diminuire rumori e vibrazioni.



38-39 Immagine d'archivio per la pavimentazione in gomma proposta dall'azienda Pirelli del 1934.

*Anno 1992\_Progetto di riqualificazione a cura dell'Arch. Paolo Portoghesi che ripropone le quattro aiuole, pedonalizzando parzialmente l'area con una nuova pavimentazione con cubetti di porfido e lastre di granito bianco di Montorfano*



40. Planimetria di Piazza della Scala

## 2.2 I materiali

Durante l'evoluzione storica che copre questi 158 anni di evoluzione di Piazza della Scala i materiali, le scelte tecniche e progettuali sono state diverse, e ognuna segna un determinato periodo storico

### ***Pavimentazioni:***



Terra battuta



Cubetti di porfido



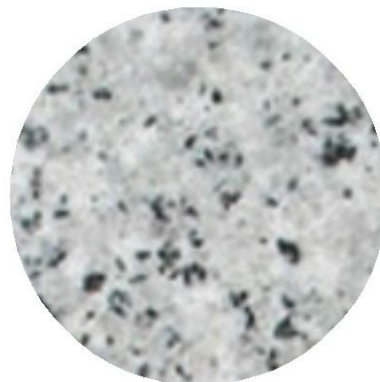
Acciottolato



Asfalto



Pavè



Granito bianco di Montorfano

